

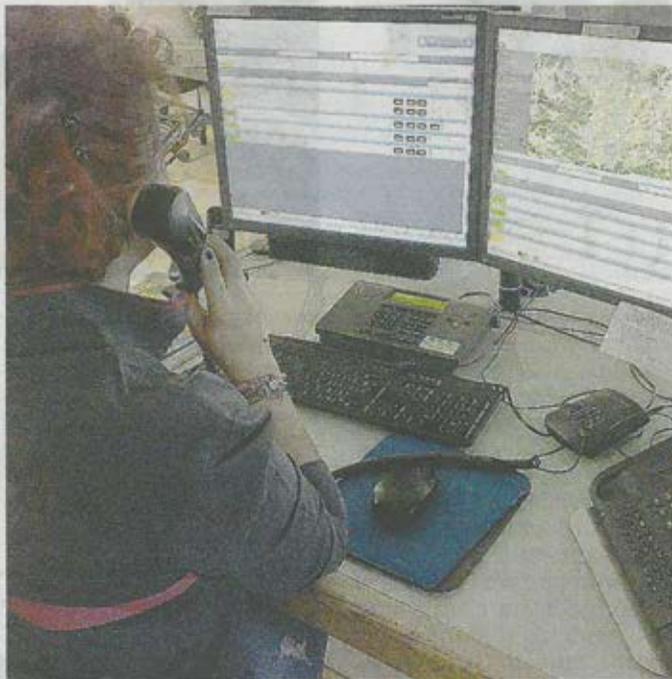
In Granda col nuovo 112 soccorsi alquanto rapidi

EMERGENZA / 1

L'appello a tornare al vecchio sistema non è condiviso dagli uomini della centrale unica

Ritardi nei soccorsi: il direttore nazionale del 118 Mario Balzanelli li ha quantificati, in un'intervista sul quotidiano *La Repubblica*, in 40 secondi. Inoltre auspica che il numero di telefono 118 torni a vivere di vita propria, staccandosi dal 112. Interpellato dall'Agi, ha sottolineato come la direttiva europea preveda il 112 come numero dell'emergenza, ma potenzialmente anche parallelamente ad altri numeri nazionali.

Il numero unico europeo per le emergenze è il 112 e in Piemonte è partito sperimentalmente nella provincia di Cuneo a fine gennaio 2017. Il centralino unico è stato poi esteso a tutta la Regione a giugno dello scorso anno. Il bilancio a dodici mesi nella nostra provincia però è tutt'altro rispetto a quello de-



La centrale operativa dei servizi d'emergenza è situata a Saluzzo.

lineato da Balzanelli: «Non sposo la sua idea: l'utilizzo del 112 ha fatto sì che si sia realizzato questo adeguamento alla normativa europea e a noi non ha causato alcun ritardo nel tempo di intervento, anzi ha evitato che

arrivino tutte le chiamate frutto di errori o per altri enti», afferma Luigi Silimbri, direttore facente funzione dell'Emergenza sanitaria territoriale 118 della Granda.

«Riscontriamo quindi anzi un abbattimento dei tem-

pi delle attività su richieste non appropriate», continua Silimbri. «I mezzi di soccorso escono entro tre minuti dalla chiamata, e non c'è alcun ritardo nell'invio degli equipaggi più adatti».

«Ci sono altre realtà italiane grandi come Roma in cui, magari, esiste un ritardo tra la ricezione della chiamata

**ENTRO TRE MINUTI
DALLA TELEFONATA
PARTONO I MEZZI
DI SOCCORSO ADATTI**

del call center e l'invio del mezzo ma sicuramente non da noi e in tutto il Piemonte», conclude il dirigente.

La centrale operativa per la provincia di Cuneo ha sede a Saluzzo e sono sempre in servizio tre infermieri e un medico: «Due infermieri sono addetti alla valutazione, il cosiddetto *triage* telefonico; il terzo infermiere si occupa della gestione, aiutato dal medico che segue anche i trasporti secondari interospedalieri e sovrintende a tutte le attività della centrale», spiega Silimbri. a.r.